

D'ANNUNZIO 2030



A Montichiari. Gli operatori merci principali sono Poste e Dhl

Dopo il parere negativo di fine 2020, ieri il via libera

LA REGIONE DICE SÌ AL PIANO DI SVILUPPO DELL'AEROPORTO

Davide Bacca

Il piano di sviluppo può ripartire. Dopo la bocciatura di fine 2020, quando Regione Lombardia aveva dato parere negativo al masterplan per il rilancio dell'aeroporto di Montichiari, ieri la giunta Fontana ha «modificato» la vecchia decisione sbloccando di fatto l'operazione D'Annunzio. Nel 2019 la Catullo aveva depositato al Ministero il Piano di sviluppo al 2030 ipotizzando investimenti per 101 milioni di euro. Al Ministero dell'ambiente (ora Transizione ecologica) era così partita la valutazione di impatto ambientale. E nel novembre 2020 la Regione aveva rilevato «alcune criticità» «non adeguatamente affrontate e risolte, con particolare riferimento alla componente "rumore"» tali da «non assicurare la compatibilità ambientale degli interventi in progetto». Da qui il nient di Palazzo Lombardia. Fatto sta che gli assessori regionali bresciani (Alessandro Mattinzoli e Fabio Rolfi), la Provincia, il mondo economico bresciano e la Catullo avevano ripreso in mano il dossier. Così ieri, «a seguito di incontri tematici svolti in Regione anche con gli enti territoriali, volti al superamento delle criticità in materia di rumore, viabilità e consumo di suolo», la Giunta regionale ha cambiato in positivo il suo parere. «L'istruttoria regionale condotta a seguito delle integrazioni volontarie rese da Enac - si legge nella delibera - ha dato atto del superamento delle principali

Il piano prevede investimenti per 101 milioni, ma Catullo rivede al ribasso i numeri

criticità emerse nella precedente istruttoria. In particolare in relazione alla componente rumore». Restano alcuni aspetti da «sviluppare e dettagliare» per assicurare la compatibilità ambientale degli interventi. Si vedrà. Intanto il D'Annunzio si consolida come scalo merci. Il Piano al 2030 prevede investimenti per supportare questa vocazione: quattro nuovi magazzini (50mila mq), piazzale manutenzione, hangar, nuova viabilità (tra cui la modifica del tracciato della sp37), l'ampliamento del terminal cargo e l'allungamento della pista (da 2.900 a 3.450 metri) per i voli intercontinentali a pieno carico. Resta da capire se e quanto la Catullo creda ancora in questo piano di sviluppo che prevede 895mila passeggeri e 429mila tonnellate di merce a Montichiari nel 2030. Numeri già ritoccati drasticamente al ribasso nell'aprile 2021 dal cda della Catullo, causa Covid (e non solo): i passeggeri, prima sovrastimati, sono ora previsti in 100mila (nel 2030); le merci, prima decuplicate, ora passano dalle 39mila tonnellate nel 2021) alle 78mila nel 2030. Un ritocco al ribasso che influenzerà anche investimenti e ricadute ambientali?